

08/00162327

Mod. N. 50 bis (Arti)

171

6

Provincia di RAVENNA

Comune di FAENZA

Località _____

DENOMINAZIONE

CAMPANILE DI S. MARIA AD NIVES

Epoca della costruzione X Secolo

OGGETTO: campanile deuterobizantino

DESCRIZIONE: Questo singolare campanile costituisce un esemplare piuttosto raro per la sua pianta ottagonale, frequente in Francia, ma non in Italia: è poi un "unicum" assoluto in quanto a complessità. Sorge su ^{autq} di una base quadrata, oggi interrata, che quattro speroni angolari, seguendo uno dei sistemi di trapasso adottati dai bizantini, trasformano in alto zoccolo ottagonale a facce lisce. Questo si prolunga in altra zona analoga dalla quale partono poi otto lesene angolari che ~~giungono~~ giungono ininterrotte sino alla sommità. Nelle pareti si aprono alternativamente serie di oculi, che si ampliano con l'elevarsi, e serie di finestre che passano dalla stretta monofora, alla monofora ampia, alla bifora, fino al circuito di otto trifore-in serie doppia sovrapposta, con colonnette a capitello di tipo longobardo cividalese - alla cella campanaria. Il tetto è pressoché appiattito. La torre ottaedrica, che all'interno ha andamento cilindrico, include una canna sequestrata a sezione pure cilindrica: una scala elicoidale si svolge tra le due torri. Detta canna - che si interrompe a livello di una spacie di cripta a voltine, retta da sei colonne, sottostante la cella - è traforata da quattro file, disposte a croce, di ampie monofore sovrapposte, ognuna delle quali corrisponde a una monofora o ad una bifora della canna esterna ottaedrica, cosicché la luce, trapassando il campanile, dà all'interno un carattere di fantasiosità aerea col variare dell'intensità luminosa.

AUTORE: ignoto

Il materiale è omogeneo, di tipo sesquipedale romano, uscito dalle fornaci medievali: il che non esclude l'impiego parziale di materiale più antico.

Altezza m. 38,80 (esclusa la cuspide, la cui altezza è di m. 1,30);

Larghezza di ogni faccia: m. 3,40 circa; diametro m. 6 circa.

Uso attuale e stato di conservazione

Le condizioni attuali del campanile sono buone (l'attigua navata bizantina, invece, ha dovuto incassare l'intrusione di un barbaro teatrino parrocchiale in cemento).

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri) Il campanile sorge presso S. Maria ad Nives, ricostruita nel 1655 sulla prima cattedrale di Faenza, che risaliva forse al VII sec. (della primitiva costruzione la chiesa odierna conserva i muri laterali della navata maggiore e due bellissimi capitelli bizantini su colonne di marmo). Esso subì dei rimaneggiamenti, soprattutto in età barocca, quando vi furono aggiunte una cuspide a piramide ottagonale e delle cornici che venivano a creare nella parte superiore della torre grandi spazi rettangolari, quattro dei quali a muro liscio con tracce d'intonaco e, in questo, evidenti impronte di trifore; quattro invece (orientati sui punti cardinali, cioè nei lati dove il campanile ha finestre invece di oculi) perforati da grandi finestroni ad arco. Le sue condizioni, già non buone, furono peggiorate da un fulmine che lo investì nell'agosto del 1923; nel 1944, infine, subì danni gravissimi durante un bombardamento. Restauri abbastanza recenti hanno voluto dare alla torre il suo aspetto primitivo.

Critica delle attribuzioni e della cronologia costruttiva

- M. MAZZOTTI: VII sec.
- A. MEDRI: VIII sec.
- A. CORBARA: VIII-IX sec.
- L. TELLARINI: IX sec.
- G. GALASSI: intorno al Mille
- P. Verzone: oltre il Mille
- P. TOESCA: romanico
- F. LANZONI: XII sec.
- C. RIVALTA: XIII sec.

Appartenenza del monumento - Condizione giuridica - **CURIA**

Estremi dell'eventuale notifica di interesse particolarmente importante

Iscrizioni relative alla storia del monumento e note sulla loro autenticità

Nessuna.

Elenco degli allegati (documentazione grafica e fotografica del monumento)

1	Foto del campanile	5
2	Disegno del campanile	6
3		7
4		8

Bibliografia (con note critiche e con indicazioni delle illustrazioni pubblicate)

- A. MESSERI - A. CALZI: Faenza nella storia e nell'arte - Faenza, 1909 pag. 375;
- F. LANZONI: Cronotassi dei Vescovi di Faenza - Faenza 1913 pag. 18
- Elenco degli edifici monumentali della provincia di Ravenna - Roma 1916 pag. 79
- G. TURA: Ancora la facciata di S. Mercuriale - in Felix Ravenna XXIX (1919) pagg. 38-42
- G. GALASSI: Roma o Bisanzio - Roma 1930 vol. II pag. 405 SS, 3 ill.
- G. GALASSI: Architettura protoromanica nell'esarcato - Ravenna 1928
- G. GEROLA: Per la datazione dell'architettura deuterobizantina a Ravenna - in Felix Ravenna XXXIV (1930) pag. 7;
- C. RIVALTA: Santa Maria ad Nives - in "Ospitalità italiana" VI (1931) pp. 57-58;
- A. MEDRI: Un grande dimenticato: il campanile di S. Maria foris portam - in "Il Nuovo Piccolo" Faenza 5-21 marzo 1933 pagg. 18
- L. TELLARINI: Memorie storiche riguardanti la chiesa abaziale di S. Maria foris portam tratte dagli storici antichi e contemporanei - Faenza 1940 pag. 32 e seguenti;

Data: 9 DIC. 1966

Firma dell'estensore

Luca Pucci

Osservazioni del revisore

08/00162327

- A. MEDRI: Sulla topografia di Faenza antica - Faenza 1942 pag. 79
- A. CORBARA: La torre campanaria di S. Maria foris portam - in "Il Piccolo", nn. 3-4-6 1946;
- G. GALASSI: Lettera per il Campanile di S. Maria ad Nives - in "Il Piccolo" nn. 17-18 1946;
- A. C(CORBARA): La patetica storia di un povero campanile - in "Il Giornale dell'Emilia" Bologna 23 agosto 1947;
- (A. CORBARA): La basilica di S. Maria ad Nives o foris portam - in "Il Piccolo" 23 novembre 1947;
- A. CORBARA: Un capostipite architettonico dell'alto Medio Evo - in "La Pié" - Forlì 1948 nn. 5-6;
- A. CORBARA: Su alcune vicende architettoniche del campanile di S. Maria Vecchia in Faenza - Faenza 1950 pagg. 8;
- A. CORBARA: Invito alla esplorazione artistica della Romagna - da "Studi romagnoli" 1950 (ed. estratto) pagg. 114-116 con ill. e disegno;
- E. G(OLFIERI): Suonò l'agonia di S. Pier Damiani - in "L'Osservatore romano" - Roma 30 aprile 1950;
- M. MAZZOTTI: Le pievi del territorio ravennate - in "Corsi di Cultura sull'arte ravennate e bizantina" 1958 pag. 80;
- A. CORBARA: Santa Maria ad Nives - in "Italia nostra" 1962 n. 30 pag. 25-26